

## Sms

cellulare  
3357872250

### LA FRETTA, L'ANTICRISI E LE FERIE

I deputati non vogliono rinviare le ferie e sul dl anticrisi esce fuori un pasticcio indecente. Siamo davvero un paese con una grande classe dirigente!

LUCIANO

### COSÌ È FACILE...

Un'altra bufala del governo, al sud 4,3 miliardi FAS senza la copertura finanziaria fino al 2010/2011. Fanno le opere senza i soldi Bravi! Così si governa!

FERRO, GOLESE

### MARSHALL ERA PERSONA SERIA

Vorrei pregare Berlusconi e Tremonti di piantarla con i «piani Marshall» vuoti e recuperare il senso della misura: per rispetto a Marshall!

AMERIGO, SESTO SAN GIOVANNI

### VESCOVI E PALAZZI

I vescovi dicono che il governo doveva bloccare la RU486, dov'erano quando berlusconi portava le donnine a palazzo grazioli?

MAURA, FOSSOMBRONE PU

### CHIESA E TV

Ma la Chiesa non dice nulla quando il mercato propone attraverso lo spot tv «i valori della famiglia» sotto forma di gioielli?!

VALERIO

### TROVIAMO L'AMERICA

Messaggio per chi vincerà le primarie: Obama ha messo il suo avversario Hillary Clinton al suo fianco nel governo per evitare dannose ed inutili lacerazioni. Non facciamoci del male.

M. QUINTAVALLE

### NICHI STYLE

Perché nessuno fa notare che vendola non parla di «giustizia ad orologeria» e di «giudici fascisti»?

FERRUCCIO, BG

### UOMINI PER TUTTE LE STAGIONI

Non si può essere uomini per tutte le stagioni. Fare il sindacalista, il sindaco, il parlamentare, il segretario regionale e del partito. Quand'è che si dà spazio ad altri? Così non si rinnova e non si rigenera la politica xché rimane una pratica x oligarchi e sempre più ristrette. Meditate!!

VALERIO. B

### UN PONTE PER CAMMINARE

Cara Unità l'unica funzione che il ponte sullo stretto avrà per i siciliani sarà quella che chi si sposta per lavoro, può farlo a piedi con la valigia in mano.

PAOLO

## DECRETO ANTICRISI È PIÙ DI UNA FRODE ALLA COSTITUZIONE

### GLI STRUMENTI IMPROPRI DEL GOVERNO BERLUSCONI

**Tania Groppi**  
COSTITUZIONALISTA



Con la vicenda del decreto anticrisi si aggiunge un ulteriore tassello allo smantellamento dello Stato di diritto. L'obiettivo sono, ancora una volta, i poteri del parlamento.

«La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere», stabilisce l'art.70 della nostra Costituzione; «ogni disegno di legge, presentato ad una camera è... esaminato da una commissione e poi dalla camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale», dispone l'art.72.

Si tratta di articoli ormai svuotati da una prassi che vede il governo agire utilizzando strumenti del tutto impropri, quali decreti-legge omnibus, maxiemendamenti, questione di fiducia.

Il decreto-legge anticrisi è soltanto l'ennesimo provvedimento che, in nome di una supposta necessità ed urgenza assembla misure disparate, spesso del tutto avulse dal titolo dell'atto. E che il governo, in sede di conversione in legge, modifica attraverso un «maxiemendamento», sul quale pone la questione di fiducia, impedendo l'esame articolo per articolo e la votazione sugli emendamenti.

Una prassi che i costituzionalisti hanno più volte definito una vera «frode alla Costituzione», in quanto vanifica sia il principio costituzionale che prescrive l'approvazione delle leggi articolo per articolo, sia la potestà emendativa del parlamento.

Stavolta c'è di più. Il giorno stesso dell'approvazione al Senato della legge di conversione (con l'apposizione dell'ennesima questione di fiducia), il governo ha adottato un decreto legge che modifica quello precedente, «nel testo modificato dalla legge di conversione»: ovvero modifica un testo che non è ancora vigente!

E non importa se questa tempistica sia stata dettata dalla «moral suasion» del Presidente della Repubblica, come parrebbe dalle indiscrezioni della stampa, il quale avrebbe subordinato l'assenso alla promulgazione della legge di conversione alla contestuale correzione delle misure più abnormi (come le norme che riducono i poteri della Corte dei conti).

Vedere un governo che alle 13 e 20 del primo sabato d'agosto adotta un decreto-legge per modificare un atto approvato poco prima, per esattezza alle 10 e 58, dalla sua (debordante) maggioranza parlamentare è il sintomo eclatante di una anomalia che rischia di trasformarsi in normalità.

La rottura delle norme sul procedimento legislativo e sul rapporto tra governo e Parlamento nell'adozione degli atti normativi è ormai avviata verso una spirale della quale si stenta a vedere la fine. Soltanto un intervento netto dei poteri di garanzia (a partire dai Presidenti delle Assemblee parlamentari) può evitare che si consolidi l'ennesimo strappo alla legalità costituzionale. ❖

## DA DOVE VIENE L'IMBARBARIMENTO DI ROMA

### QUELLI CHE... «METTONO A REDDITO I BENI CULTURALI»

**Vittorio Emiliani**  
GIORNALISTA E SCRITTORE



In un solo anno Roma ha scalato la vetta dell'involgarimento, della sciattezza, dell'uso più commerciale della città e delle ville storiche. Alla vittoria del centrodestra ha dato un poderoso contributo lo «spirito bottegario»? Tutto gli sia concesso. Anche la discoteca notturna *Il tuo prossimo desiderio* piantata sui gradoni di piazza di Siena (lo ha denunciato *Repubblica*), nel cuore della già sofferente Villa Borghese. Con molti tavoli, alberi secolari «illuminati da calde luci» (così gli uccelli possono andare altrove a cantare), «le migliori house selections dell'estate & tanti lussuosi privée, in un originale stile nautico». In piazza di Siena, vicino alla Casina di Raffaello? Sì, in stile nautico. Che forse rinfresca. Del resto, a poche pagine di distanza il soprintendente capitolino Umberto Broccoli (il primo a mezzo servizio, con la Rai), ribadiva la «messa a reddito dei beni culturali». Eppure la Villa più centrale, la meno vasta, la più frequentata durante il giorno, presenta segni evidenti di sofferenza, che confliggono con la splendida Galleria Borghese. Da anni i cittadini che la difendono denunciano questo stato di cose. Di notte sarebbe meglio lasciarla respirare evitando di richiamare da lontano altro traffico automobilistico, altri partecipanti al «divertimentificio» notturno. Venerdì il consiglio comunale ha approvato - in mezzo ad una gran cagnara delle associazioni dei commercianti - le nuove regole per il centro storico. Vedremo quanto e come verranno fatte rispettare. La mattina dello stesso giorno a Navona c'erano parcheggiati almeno 4 camion-frigo di quelli che portano ai cento locali e localetti della zona i soliti «surgelati precucinati» di cui poi si bea l'ininterrotta «mangiatoia» da Trevi al Governo Vecchio. Con un popolo di «buttadentro» che in inglese o in spagnolo maccheronico invita a gustare quelle prelibatezze. E il giorno ancora prima c'era stato l'ingorgo totale di camion e camioncini-frigo. In altre città sarebbero ammessi fino alle 8,30-9. A Roma possono fare quello che vogliono, anche alle 13. Mi ero seduto con degli amici alla Pace. Siamo dovuti fuggire per l'incredibile avanti e indietro di questi mezzi, a un metro dal nostro naso, fino a bloccare lo stesso passaggio dei pedoni, delle comitive. Alcuni consegnavano generi altamente deperibili come l'acqua minerale. Il I Municipio ha accertato che 113 locali occupano suolo pubblico senza alcuna autorizzazione, 13 soltanto in piazza Navona. Dove, in compenso, possono parcheggiare a pieno titolo le auto col permesso (vero o finto) degli handicappati. Così, fra queste, quelle blu e le altre dell'Ambasciata brasiliana, addio isola pedonale. Il risultato di tanto lassismo? La Roma più zozza, volgare, imbruttita da insegne e tavoli (illegali) che si ricordi. Del resto, se si parte dall'idea di «mettere a reddito» Roma antica, qui si arriva, e pure oltre, volendo. Magari con la rin vigorita e redditizia giungla di maxi-cartelloni e teloni pubblicitari. ❖